

VIVILACITTÀ

Brindisi

OGGI DALLE 10

«Xdesign» all'ex Convento S. Chiara

Arriva il nuovo appuntamento del laboratorio di lavoro dedicato a realizzare un'offerta turistica esperienziale per Brindisi. Quella nell'ex convento Santa Chiara (via Santa Chiara a Brindisi), si parla di «Xdesign» con l'architetto Simonetta Dellamanna. Occorre presentarsi all'incontro avvisando un contatto sul sito: destination-ma-luccom.xdella.com.



ISCRIZIONI A SAN VITO

Tutto pronto per il Rock in day

L'associazione Rock in day organizza l'8ª edizione della cittadina manifestazione, in programma il 7 e l'8 agosto prossimi a San Vito dei Normanni. L'evento ha il fine di valorizzare la musica rock mediterranea promuovendo ogni anno artisti emergenti della scena rock pugliese nazionale. L'evento si svolgerà nella villa comunale e bisogna iscriversi prendendo contatti con l'associazione.

SOCIETÀ DI STORIA PATRIA

CONVEGNO
Si svolgerà a
Palazzo
Granafel
Nervegna



L'età del Barocco
tema di un convegno
Domani a Palazzo Nervegna

Torna la festa dei SS. Medici Oria si prepara Previsti tanti pellegrini al santuario

Li barocco, in Terra di Brindisi come altrove, sviluppa tendenze già presenti nel manierismo, talvolta coniugandolo con precedenti culturali ancorati sul substrato medievale. Vi è tuttavia una concezione spaziale nuova: le facciate degli edifici non costituiscono più compimento dell'interno ma un organismo plastico per il quale si trasforma dallo spazio chiuso alla scena urbana. L'estetico si eleva nel senso dell'eccessivo: la presenza quotidiana della morte, i cui «sonari» sono ancora urbani, si esprime nella paura del vuoto. La natura è sempre in balia della morte ed è sempre allegorica. Questo vale anche per la storia: il barocco mette in discussione la concezione stessa dell'arte come espressione di certezza, della bellezza e della verità. L'arte diventa problematica, un dettaglio sul dramma del vivere.

L'età del barocco è al centro del convegno organizzato dalla sezione di Brindisi della Società di Storia Patria per la Puglia, patrocinata dal Comune di Brindisi con adesione di Touring Club Italiano e Gruppo Archeologico Brindisino, dopo la prima sessione, svoltasi lo scorso 14 marzo, nella seconda, domani, si avranno, dopo l'introduzione di Emilia Mambro, interventi di Raffaele Casciaro, La scultura in età barocca in Terra d'Otranto; Antonio Mario Caputo, Sul trasferimento della colonna del porto di Brindisi in Lecce; Maria Picomaro, La rivoluzione architettonica del sistemivoltati stellari nelle architetture barocche in terra di Brindisi; Stefania Rimola, Opere a stampa di età barocca della biblioteca provinciale di Brindisi; Antonio Mingolla, Lo stile architettonico tardo rinascimentale e quello plateresco-spagnolo, precursori del barocco, nella città di Brindisi. Coordina i lavori Giuseppe Rollo.

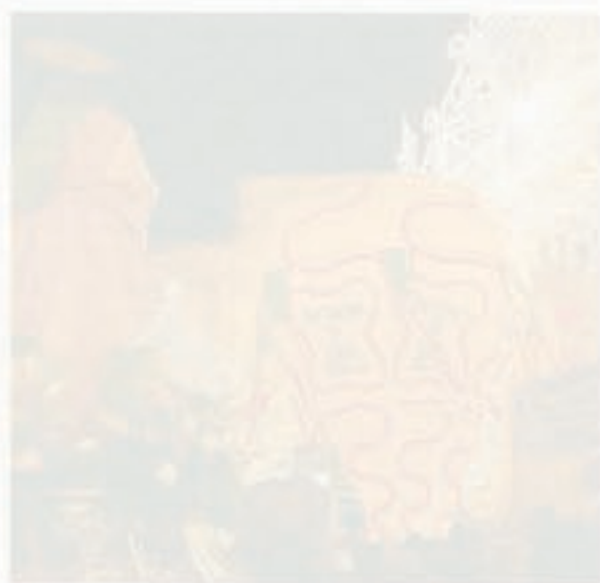
Mercoledì e giovedì
si rinnova l'antica
tradizione delle
perdonanze

Alla fine il pericolo che la festa religiosa più sentita di tutto il Salento potesse saltare è stato scongiurato.

Mercoledì e giovedì, torna la Festa dei Santi Medici che comincia con il pellegrinaggio che porterà ad Oria e al Santuario dei Santi Medici alla macchia - intitolata ai fedeli provenienti da tutta la Provincia, ma anche dal Salento e dal Tarantino e perfino dalla Locorotonda e dalla Calabria. Lungo le strade che portano ad Oria e facile incontrare gruppi di pellegrini per le strade, i quali per devozione scelgono di raggiungere il santuario a piedi, spesso percorrendo anche decine e decine di chilometri. In attesa

della processione con le statue di tutti i Santi Medici e del patrono S. Barbanzino, prevista per giovedì pomeriggio dopo la tradizionale festa per portare i Santi in spalla, nel pomeriggio di mercoledì si snodano lungo le vie della cittadina un'altra attesa processione: quella per gli ammalati. In spalla ai fedeli solo due statue: quella di San Cosimo e quella di San Damiano che - praticamente - entrano nelle case di tutte le persone che soffrono e sperano in un mi-

racolo o hanno semplicemente bisogno del conforto della preghiera. Mancano i soldi, ma grazie al Comune e a qualche sponsor, il comitato organizzatore darà vita alla grande festa. Luminarie ri-



dotte e spettacoli «fatti in casa» per conservare la tradizione. Se le offerte dei fedeli lo permetteranno, poi, anche i fuochi pirotecnici.

«Abbiamo fatto il possibile per dare vita ad una grande festa, molto sentita dagli ortiani, ma anche dai tanti pellegrini che arrivano da tutto il Mezzogiorno» afferma Michele Pepe Milizia, presidente delegato del Comitato. «Al foresteri, come sempre, sarà garantita la massima ospitalità. I sa-



FESTE E
DEVOZIONE
Due momenti
della Festa
dei Santi
Medici: la
processione
degli
ammalati e
quella con
tutti i fratelli
taumaturghi

no all'Ascensione». «Il culto dei Santi Medici in Oria - afferma lo studioso Pino Maiva - è dovuto alla presenza di monaci basiliani, trafugati dall'Oriente a causa delle lotte teodosiane, mentre i pellegrinaggi risalgono al periodo delle crociate e alla istituzione delle Perdonanze ortiane. La presenza delle reliquie dei Santi Cosimo e Damiano nella nostra cittadina è precedente al secolo XVII anche se la prima attestazione sicura si ha nella visita pastorale di mons. Luigi Fornaci, datata il 22 aprile 1902. Si deve allo stesso vescovo la più antica rappresentazione iconografica dei due Martiri, il quale fece scolpire nel 1823 i mesi busti lignei che si trovano attualmente al Santuario alla macchia. Le statue lignei di fine Settecento dei Santi Cosimo e Damiano sono opere di Matteo Tribocco mentre quelle degli altri Santi Medici sono di scuola napoletana della metà dell'Ottocento». La festa si chiuderà con il gran concerto della banda di Noci diretta dal maestro Antonio Errico Agnello, mentre mercoledì sera spettacolo in piazza Manfredi con cantanti e band locali.

Lo «StressBook» approda al salone di Torino

Il libro dell'avvocato
Scarpello di S. Pancrazio
attira e incuriosisce
soprattutto i giovani

Lil libro «Stressbook» di Cosimo Scarpello ha conquistato il Salone internazionale del libro di Torino. L'8 maggio alla presentazione del suo libro la sala era gremita di studenti delle scuole superiori, incuriositi dall'argomento. Nonostante sia passata una decade dal lancio di

Facebook, i termini con cui esso è dibattuto sono spesso critici. «Quelli che stanno su Facebook», per la maggioranza giovani, sono visti come casi clinici, anche se gli studi dimostrano che a patire la presenza dei social siano maggiormente gli adulti. A parlare del mondo dei grandi e delle loro follie pensa Cosimo Scarpello con il suo libro «Stressbook» (SECOP, 2013), un pamphlet sulle stramberie a cui si deve assistere da quando il social ha preso piede nelle vite di tutti, anche dei genitori.

La sua prima volta al salone del libro di Torino è stata sensazionale. Piacevolmente sorpreso dal numero degli

acquirenti del suo libro, Scarpello ha incontrato il sindaco di Torino Fassino, lo scrittore Corrado Augias e tanti altri, ma soprattutto ha respirato cultura. E sarà così per tutto il tour di presentazione del libro che lo porterà in giro per diverse regioni d'Italia. Lui, critico verso il mondo dei social network, nel suo libro mette in evidenza «il rincorrere costante e quasi paranoico della gente a ricercare scene di vita quotidiane al fine di pubblicarle e condividerle immediatamente con un mondo virtuale». «Per non parlare della violenza linguistica a cui si assiste, depauperando la lingua sempre più e influenzando negativamente la comu-



nificazione» dice l'autore il quale si è già soffermato sugli strafalcioni linguistici cui si assiste in particolare durante i consigli comunali con il suo precedente libro Impasseport, Secop edizioni.

[fed. mar.]

L'AUTORE A TORINO